

CARLO VANONI

in

**L'ARTE E' UNA
CARAMELLA**

A Solo
DA MONNA LISA AI GIORNI NOSTRI

Regia
GIAN MARCO MONTESANO

Regia

GIAN MARCO MONTESANO

Voci fuori campo

**Giulia Basel,
Massimo Vellaccio,
Umberto Marchesani,
Marcella Brunetti,
Luigia Tamburro**

Testo

**Carlo Vanoni, Luca Berta,
Gian Marco Montesano**

Scena

Carlo Vanoni, Gian Marco Montesano

Fotografia

Stefano Bozzani

Progetto grafico

Projektor Milano

Scansione immagini

Miriam Doni

Ringraziamo

**Claudio, Ercole, Erika, Giorgio, Ivano,
Jaco, Joe, Marina, Paolo, Studio Video 54**

Che rapporto c'è tra Raffaello e il "taglio" di Fontana? Perché "l'orinatoio" di Marcel Duchamp è considerato una scultura? Come possono dialogare Leonardo da Vinci e Andy Warhol? Questi ed altri "misteri" dell'arte contemporanea, costituiscono l'argomento de "L'arte è una caramella". Un'ora e mezza di parole, immagini, musica eseguita dal vivo, in un monologo, un "a solo", che da Monna Lisa all'Olympia di Manet, dal letto di Van Gogh fino alle opere dei giorni nostri vuole dimostrare che l'arte è sempre contemporanea. "L'Arte è una caramella" costituisce una sorta di performance per "attore atipico" al quale sono richieste capacità interpretative molto allargate: consapevolezza critica circa l'argomento specifico (Storia dell'Arte e Arte Contemporanea), esecuzione musicale (pianoforte e chitarra), gestione, durante l'azione, della tecnologia necessaria e capacità interpretative riferibili al "Monologo".

Dall'incontro tra Gian Marco Montesano, artista tra i più affermati delle arti visive contemporanee, nonché regista e autore, cofondatore del Florian, e Carlo Vanoni da più di vent'anni impegnato in vari ruoli nelle arti contemporanee per rendere i linguaggi contemporanei accessibili a tutti, nasce "L'arte è una caramella". Per il Florian si tratta in qualche modo di un ritorno alle origini perché proprio tra teatro e arti visive si colloca l'ambito dei suoi primi lavori, tra performance e teatro, tra luoghi dell'arte e spazi teatrali più o meno anomali o tradizionali, ma sempre reinterpretati alla luce dei linguaggi dell'installazione più che della scenografia.

Partendo dalla constatazione che l'arte contemporanea risulta incomprensibile, quando non addirittura sospetta, la ragione che muove lo spettacolo consiste nel restituire dignità a linguaggi apparentemente ostici e/o astrusi. Utilizzando le possibilità espressive del teatro, lo spettacolo si avvale di mezzi tecnologici, di competenza critica e soprattutto delle forti capacità di coinvolgimento emotivo, proprie del monologo teatrale.

".....In un'ora e mezza di monologo condito ed intervallato da suggestioni plurime (visive, acustiche, sceniche), Carlo Vanoni coinvolge il pubblico in un viaggio virtualmente secolare da Giotto e Leonardo alle rarefatte decostruzioni di Wharol e Duchamp, passando tra gli altri per Picasso, Francis Bacon o Jackson Pollock. Ben oltre però la suggestiva velocità di una carrellata cronologica (celebrata dal sottotitolo "A solo da Monna Lisa ai giorni nostri"), è meritoria la poetica del discorso che attraverso di essa viene dipanato: rivelare il valore intrinseco del contemporaneo equivale a riattivare lo sguardo sull'oggi, un tautologico senso di appartenenza al proprio tempo più difficile da affermare che non da distruggere, schernire o negare. E' questo lo sconfinamento ultimo operato in L'arte è una caramella, quello più interessante e prezioso ...

Trasparente è d'altronde la sostanza di un principio che non si limita all'applicazione settoriale (all'arte o alla storiografia), ma che trova il suo senso specifico nel cambiare lo sguardo quotidiano, aprendo ad una bellezza da irradiare più che da ricevere...."

(Paolo Verlengia-Dottore di Ricerca in Discipline dello Spettacolo, Pescara 2 aprile 2014)

Il progetto si è avvalso della collaborazione di: Galleria Poleschi Arte Contemporanea, Lucca; Galleria Atlantica, Vicenza e Galleria Cesare Manzo, Pescara.